

NUOVA EPICA

IL SUD DI GENTILE, FIABA NERA DI MAGIA PRIMITIVA

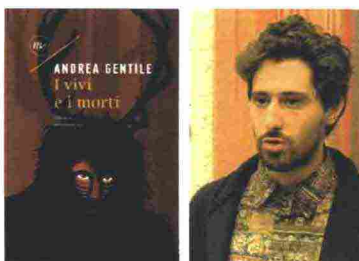
Un'umanità magica e tenebrosa governata da pulsioni primitive, passioni e senso tragico popola i luoghi del nuovo romanzo di Andrea Gentile, *I vivi e i morti* (nelle foto), **minimum fax**, pp. 549, euro 18.

Siamo a Masserie di Cristo, centro-sud d'Italia, sul Monte Capraro, territorio senza tempo in cui vivono personaggi che come marionette si alternano all'interno di un teatro drammatico e grottesco. Berto il cantoniere e la moglie Concetta, l'Ispettore Agrario, il Taglialegna, Tebaldo ed Evelina, il saggio Govone e il Cowboy, Lupo e Bodo. Il villaggio è turbato dalla scomparsa di Assuntina, alcuni la credono, ormai, morta tra i boschi e i paesi che confinano con Masserie di Cristo: Taverna

Soffocata, Torre di Nebbia, Femminamorta. Alle pendici del Monte Capraro, un universo di adulti e di bambini si incontrano in una danza innocente e macabra, vivi e morti si perdono e si ritrovano in un labirinto di città e carceri sotterranee e infernali. Il carcere dove regnano il Sacerdote e il Custode, uomo che commina orribili punizioni ai rinchiusi siano essi colpevoli o innocenti e che scrive lettere appassionate e crudeli al fratello e a se stesso. Gentile racconta un sud tra mito e rito che rimanda alla tradizione di Omero e al

magismo etnologico di Ernesto De Martino. Nessuna pietà, nessuna redenzione sembra possibile nella guerra che si accende tra gli abitanti delle tre frazioni del villaggio, combattimenti che si scatenano sotto cieli che hanno il color del fegato.

Fiaba nera tra Genesi e Apocalisse che restituisce un senso biblico a questo sud rurale, *I vivi e i morti* si trasforma in una meditazione profonda che lascia un senso di meraviglia che oltrepassa la dimensione di morte e di sangue. «Ricorda di sognare il meno possibile. Ricorda di morire il meno possibile» dice l'io narrante quando descrive l'arte della guerra. Ciò che colpisce di questo mondo visionario non è tanto l'umanità dolente e sconfitta ma il profondo sentimento di incanto, la dimensione leggendaria che straripa in ogni pagina del romanzo. *I vivi e i morti* è un capitolo di una nuova epica italiana. *(giuseppe Iorenti)*



94 • IL VENERDI • 4 MAGGIO 2018

